

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A

XXIV Domenica del Tempo Ordinario - IV Settimana della Liturgia delle Ore

| LETTURE DEL GIORNO | INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti | |
|--|-------------------------------------|--|
| 13 DOMENICA XXIV del Tempo Ordinario Sir 27,30 – 28,7; Sal 102; Rm 14,7-9; Mt 18,21-35 Il Signore è buono e grande nell'amore | 07.30 | - Emilio e Salvatore Pili - Giovanni Demurtas |
| | 10.00 | Anime dimenticate |
| 14 LUNEDI' ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE Nm 21,4-9; Sal 77; Gv 3,13-17 Non dimenticate le opere del Signore! | 18.00 | Assunta, Giuseppe, Severino, Luigi, Serafino, Giovanni, Lucio Fanni |
| 15 MARTEDI' - B.V. MARIA ADDOLORATA Eb 5,7-9; Sal 70; Gv 19,25-27 Salvami, Signore, per la tua misericordia | 08.00 | Defunti famiglie Barrui-Chiai |
| | 18.00 | Vespro, liturgia della Parola, comunione |
| 16 MERCOLEDI' 1Cor 12,31_13,13; Sal 32; Lc 7,31-35 Beato il popolo scelto dal Signore | 18.00 | Gina Ladu e Miriam Stochino |
| 17 GIOVEDI' 1Cor 15,1-11; Sal 117; Lc 7,36-50 Rendete grazie al Signore perché è buono | 18.00 | Saverio Fanni |
| | 18.00 | |
| 18 VENERDI' 1Cor 15,12-20; Sal 16; Lc 8,1-3 Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto | 18.00 | Antonietta Serra (1° Anniversario) |
| 19 SABATO 1Cor 15,35-37.42-49; Sal 55; Lc 8,4-15 Camminerò davanti a Dio nella luce dei viventi | 18.00 | Anime del Purgatorio |
| 20 DOMENICA XXV del Tempo Ordinario Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20c-24.27a; Mt 20,1-16 Il Signore è vicino a chi lo invoca | 07.30 | In ringraziamento-Anime del Purgatorio |
| | 10.00 | Luciana |
| | 18.00 | Defunti famiglie Cattari-Pisanu |

Da lunedì 14 settembre S. Messa vespertina ore 18.00



DIOCESI DI LANUSEI

Ordinazione presbiterale del Diacono
Alfredo Diaz

Conferita da S.E. Mons. Antonello Mura
Vescovo di Nuoro e Lanusei

Domenica 13 settembre 2020 ore 18.30
Parrocchia di San Giuseppe Tortoli

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 --- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap. *in cammino*



Anno XXXII - N.37

www.parrocchiasandreatortoli.org

13 - 19 SETTEMBRE 2020

La Misericordia del Padre È LA SORGENTE DEL PERDONO

Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello se pecca contro di me? Fino a sette volte? È una domanda che può apparire di buon senso. Pietro ha capito che è necessario perdonare, ma pensa che tale obbligo abbia un limite. Gli pareva di essere generoso, nell'indicare quel numero, sette, e certo non si aspettava come risposta: "Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette", cioè sempre. Gesù praticamente abolisce ogni misura. Il perdono è come l'amore, senza misura, senza limiti e senza confini. Per quale ragione? Non certamente per motivi umani. C'è un solo motivo per perdonare così: il perdono gratuito che Dio dona a noi.

Gesù lo spiega con la parabola di un Padrone che si lasciò impietosire da un suo servo che gli doveva una cifra enorme, condonandogli tutto il debito. La gioia del perdono avrebbe dovuto spingere il servo a fare altrettanto con un altro servo che gli doveva una cifra irrisoria. Invece "lo prese per il collo e lo soffocava dicendo: paga quel che devi". Sperimenta la compassionevole e misericordiosa bontà del suo padrone e tuttavia, è incapace di condonare a sua volta il debito altrui. In questo modo si condanna da se stesso a restituire il debito che doveva al suo padrone.

Il Padrone che si lasciò impietosire, condonando tutto il debito, è Dio, che ha un amore non solo paziente ma sconfinato, che perdona all'uomo per quanto grandi possano essere i suoi peccati, a condizione che egli perdoni ai suoi simili i torti ricevuti.

Il perdono non è debolezza, ma la vera forza interiore che non si lascia vincere dal male, ma vince il male con il bene. Il perdono consiste nell'accogliere il fratello e la sorella così come sono, nonostante il male che ci hanno fatto, come Dio accoglie noi peccatori, nonostante i nostri difetti. Perdonare è non fermarsi ai difetti dei fratelli, ma guardarli con occhio nuovo, accettandoli sempre, subito e fino in fondo.

Il comportamento degli uomini deve modellarsi su quello di Dio, il quale non dice mai basta a chi ricorre alla sua misericordia. "Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro", dice Gesù.

Il perdono dato al fratello deve imitare quello di Dio nei nostri confronti. L'unica misura del perdono è di essere senza misura. "Settanta volte sette!".

L'esperienza della misericordia di Dio, ci dà la forza di perdonare. Sant'Agostino riassume così: "Perdonati, perdoniamoci!". Se non perdoniamo, non possiamo contare sul suo perdono.

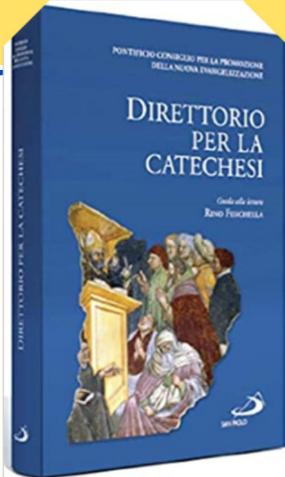
don Piero

PREGHIAMO

SIGNORE GESU', la nostra comunità parrocchiale accolga dalla Parola del Vangelo l'ispirazione per una vita all'insegna della gratuità e sostenuta dalla Grazia. Amen!

DIRETTORIO PER LA CATECHESI

un felice evento per la vita della Chiesa



“Un'ulteriore tappa nel dinamico rinnovamento che la catechesi attua”. È il nuovo Direttorio per la catechesi, approvato da Papa Francesco il 23 marzo scorso e presentato il 25 giugno in sala stampa vaticana, a 23 anni dal Direttorio generale per la catechesi e a 15 anni dal Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Obiettivo: far fronte alle “nuove problematiche che la Chiesa è chiamata a vivere”, e in particolare al fenomeno della “cultura digitale” e alla “globalizzazione della cultura”.

«Questo nuovo Direttorio, volendo sostenere la catechesi in un momento di cambiamento culturale, offre preziose indicazioni in

grado di orientare il percorso di tanti credenti che intendono crescere nella fede». (Mons. RINO FISICHELLA)

A venticinque anni di distanza dall'ultima edizione, il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione presenta il nuovo Direttorio per la Catechesi. Un grande evento per la Chiesa, frutto di cinque anni di lavoro, con il contributo di oltre 80 esperti internazionali di catechesi.

Il Direttorio è il testo di riferimento ufficiale per l'attività catechetica di tutta la Chiesa cattolica. In questo testo vengono sviluppate tematiche di fondamentale importanza per l'attività del catechista, alla luce dei cambiamenti culturali che stiamo attraversando. Proponiamo quattro nuclei di approfondimento che possono essere trattati nelle riunioni dei catechisti e negli incontri di formazione ed aggiornamento.



- La natura della catechesi.
- La figura del catechista e la sua formazione.
- La metodologia della catechesi, ovvero come deve essere trasmessa la fede.
- La catechesi nelle realtà parrocchiali dei nostri giorni, utilizzando anche gli strumenti digitali.

È la parte più innovativa del Direttorio, pensata per rispondere alle esigenze della catechesi nel mondo contemporaneo.

Identità del catechista e la sua formazione

La dimensione vocazionale è la prima nota che emerge dal documento:

“È un cristiano che riceve la chiamata particolare di Dio”, con la quale diventa testimone della fede e custode della memoria di Dio, maestro, accompagnatore ed educatore. Primo catechista è il vescovo, insieme a lui i sacerdoti, i diaconi, le persone consacrate e i laici. Una nota degna di attenzione è l'estensione che il Direttorio realizza per individuare altri catechisti che di fatto trasmettono la fede: i genitori, i padrini e madrine, i nonni. Viene messo in evidenza il grande contributo delle donne alla catechesi.

Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE

Il chiacchiericcio è una peste più brutta del Covid

Il Papa all'Angelus esorta a pregare per i fratelli e non a andare a raccontare difetti o scivolate. "Il grande chiacchierone è il diavolo - dice - "Che cerca di disunire la Chiesa". Fare della correzione fraterna "una sana abitudine" affinché "nelle nostre comunità" vi siano relazioni fondate sul perdono e sulla "forza invincibile della misericordia di Dio". Il Papa commenta il Vangelo in cui, in qualche modo, Gesù suggerisce "una pedagogia del recupero" articolata in tre passaggi, perché "Lui sempre cerca di recuperare, di salvare". L'atteggiamento a cui si è invitati è "l'amore di Gesù, che ha accolto pubblicani e pagani, scandalizzando i belpersanti dell'epoca": «Non si tratta perciò di una condanna senza appello, ma del riconoscimento che a volte i nostri tentativi umani possono fallire, e che solo il trovarsi davanti a Dio può mettere il fratello di fronte alla propria coscienza e alla responsabilità dei suoi atti. Se la cosa non va, silenzio e preghiera per il fratello e per la sorella che sbagliano, ma mai chiacchiericcio».

a cura di **MARCO LADU**



Ad uso privato e gratuitamente distribuito

Festas de Sartu



IN S'ANNU DE SA PANDEMIA

UNA COSA MAI MI DA CREIA
SU DOMINIGU DE FINI 'E ISTARI
UNA COSA SENZA EGUALI
A SU MUNDU PARIADA STRANU

UNA COSA MAI MI DA CREIA...
SARBADORI, LUSSURGIU E MILLANU
IN SA NICCHIA DE SA CATTEDRALI
POSTUS TOTTUS A IMPARI.

(M.L.GH)